

Area Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto	Intervento di "Autorizzazione all'esercizio (Roma Capitale - D.D. n. 1098 del 04/07/2014 e s.m.i.) dell'attività per il recupero e/o lo smaltimento di rifiuti provenienti da attività di demolizione di veicoli a motore, rimorchi e loro parti, rottami metallici, ferrosi e non per l'impianto sito in via G. Loreti n. 65 – 00133 ROMA – Procedimento di rinnovo ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "
Proponente	CESTRA srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Via G. Loreti n. 65

Registro elenco progetti n. 071/2024

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Ferdinando Maria Leone Collaboratore: AP	13/07/2026
--	-------------------



La società CESTRA srl in data 31/07/2024 acquisita con prot.n. 0973635 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett.) z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 31/07/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A
- 01 Allegato I – Nota Regione Lazio registro ufficiale U.0858568 DEL 03.07.2024
- 02 Allegato II – Elenco documentazione
- 03 Allegato III – Istanza di V. Ass. a V.I.A. – Allegato A
- 04 Allegato IV – Istanza di V. Ass. a V.I.A. – Allegato B
- 05 Allegato V – Istanza di V. Ass. a V.I.A. – Allegato C
- 06 Allegato VI – Istanza di V. Ass. a V.I.A. – Allegato D
- 07 Allegato VII – Documento d'identità Rappresentante Legale in corso di validità
- 08 Allegato VIII – Documento d'identità Tecnico incaricato in corso di validità
- 09 Allegato IX – Ricevuta avvenuto pagamento oneri istruttori
- 10 Allegato X – Ricevuta avvenuto pagamento oneri derivanti da stima valore dell'opera
- 11 Allegato XI – Visura C.C.I.A.A. di Roma in corso di validità
- 12 Allegato XII – Schede tecniche conformità macchinari ed attrezzature
- 13 Allegato XIII – Stato dei luoghi e legittimità delle preesistenze
- 14 Allegato XIV – Dichiarazione asseverata attestante l'assenza degli Usi Civici
- 15 Allegato XV – Conformità allo strumento urbanistico – Roma Capitale – prot. n. RC16080 del 02/12/02
- 16 Allegato XVI – Conformità allo strumento urbanistico – Roma Capitale – O.C. n.13 del 28/6/12
- 17 Allegato XVII – Relazione tecnico-gestionale impianto
- 18 Allegato XVIII – Tav. 1: Inquadramento territoriale ed urbanistico
- 19 Allegato XIX – Tav. 2: Diagramma di flusso
- 20 Allegato XX – Tav. 3: Lay-out impianto
- 21 Allegato XXI – Studio Preliminare Ambientale
- 22 Allegato XXII – Relazione geologica, geopedologica ed ambientale
- 23 Allegato XXIII – Relazione idrogeologica
- 24 Allegato XXIV – Relazione paesaggistica
- 25 Allegato XXV – N.O. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – prot. 38258 del 12/11/24
- 26 Allegato XXVI – Aut. emissioni in atmosfera – C.M.R.M. D.D. R.U. 367 del 08/02/2017
- 27 Allegato XXVII – N.O. Idraulico ACEA – Rif. 8000122245
- 28 Allegato XXVIII – N.O. Escav. Pozzo – allaccio rete idrica
- 29 Allegato XXIX – VV.F. Assev. non assogg. ai controlli di cui al D.P.R. 151/2011
- 30 Allegato XXX – Piano di Emergenza ed Evacuazione
- 31 Allegato XXXI – PEI
- 32 Allegato XXXII – Piano di Sorveglianza, Monitoraggio e Controllo
- 33 Allegato XXXIII – Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)
- 34 Allegato XXXIV – D.U.V.R.I.
- 35 Allegato XXXV – Controlli e procedure di Radioprotezione
- 36 Allegato XXXVI – Valutazione d'Impatto Acustico
- 37 Allegato XXXVII – Certificazioni ISO 9001 – 14001 – 45001
- 38 Allegato XXXVIII – Scadenario Manutenzioni
- 39 Allegato XXXIX – Autorizzazione oggetto di rinnovo.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 071/2024 dell'elenco.



Premessa storico-amministrativa e inquadramento dell'istanza

Si premette che l'impianto per la gestione dei veicoli fuori uso e rottami metallici, storicamente operante in Roma presso l'indirizzo di Via Gioacchino Loreti n. 65, si inserisce nel iter amministrativo intrapreso dalle Autorità competenti per il riordino, la delocalizzazione e la definitiva regolarizzazione urbanistico-ambientale degli operatori del settore dell'autodemolizione nel territorio capitolino.

A consolidamento dell'assetto di tale sito, l'Ordinanza n. 13 del 28 giugno 2012, emanata dal Commissario Delegato per l'emergenza traffico e mobilità e per la delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione nel territorio di Roma Capitale, definì il piano strategico per la ricollocazione e la messa a norma di tali attività. Sebbene il dispositivo non citasse espressamente la società CE.STRA S.r.l., l'area di Via G. Loreti 65 fu ricompresa esplicitamente nell'elenco delle zone idonee, stabilendo quanto segue:

- l'area fu identificata come conforme allo strumento urbanistico vigente a seguito di una specifica istruttoria tecnica;
- l'inserimento del sito nel piano mirò al consolidamento dell'attività in loco, subordinatamente alla messa a norma e alla verifica della compatibilità urbanistica e ambientale;
- il sito fu incluso tra quelli per i quali avviare le procedure finalizzate all'approvazione dei relativi progetti d'impianto.

La Società CE.STRA S.r.l. ricollegandosi proprio a tale inquadramento, in data 12/11/2021, presentò un'istanza con la quale richiese l'avvio formale del procedimento di delocalizzazione del proprio impianto. All'interno del documento, la Società evidenziò espressamente come l'area di sedime rientrasse a pieno titolo nell'elenco delle aree conformi allo strumento urbanistico, avvalendosi di quanto precedentemente statuito dalla sopracitata Ordinanza del 28 giugno 2012.

Per quanto concerne il più recente iter istruttorio, occorre precisare che, sulla base dell'art. 13 del D.L. n. 50/2022, il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo 2025 (istituito con D.P.R. 4 febbraio 2022) aveva inizialmente avvocato a sé la competenza sulle autorizzazioni e sulle valutazioni ambientali degli impianti di gestione rifiuti situati nel Comune di Roma (come da nota prot. n. RM/3794 del 11/07/2024). Tuttavia, con successiva nota prot. n. 7270 del 04/12/2024 (ricevuta con prot. n. 1498287 del 05/12/2024), lo stesso Commissario ha ridefinito il proprio perimetro d'azione, escludendo dalle proprie competenze gli impianti di gestione di veicoli fuori uso e rottami metallici, quale quello in esame.

Di conseguenza, la titolarità del procedimento è tornata in capo alla Regione Lazio, sia per la presente Verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), sia per l'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Ciò avviene a seguito dell'abrogazione della delega comunale (ex art. 6, L.R. n. 27/1998 e s.m.i.) stabilita dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 189/2021.

Il procedimento in oggetto deriva proprio da una richiesta avanzata dal suddetto Commissario Straordinario (nota prot. reg. n. 608996 del 09/05/2024), inviata nella fase in cui l'organo si riteneva ancora competente. Il Commissario nel riscontrare l'istanza di rinnovo ex art. 209 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (presentata dalla società entro 6 mesi prima della scadenza dell'autorizzazione decennale di cui alla D.D. n. 1098 del 04/07/2014 e s.m.i.) ha richiesto chiarimenti all'Area VIA regionale in merito all'assoggettabilità preliminare della suddetta istanza di rinnovo a verifica di assoggettabilità a VIA e/o VIA. A tale nota l'Autorità Regionale ha dato riscontro (prot. reg. n. 858568 del 03/07/2024), richiamando agli atti un precedente istruttorio (Determinazione n. G08775 del 11/07/2018): in tale frangente, l'Area VIA aveva già assoggettato l'impianto a procedura di VIA in relazione ad un progetto di ampliamento quantitativo e tipologico dei rifiuti in ingresso. Quella procedura — mai attivata dalla Società — era motivata sia dall'ampliamento stesso, sia dall'incompatibilità con i fattori escludenti del Piano di Gestione Rifiuti regionale allora vigente.

A differenza del precedente progetto, l'attuale istanza di rinnovo presentata dalla società CE.STRA S.r.l. non prevede alcuna modifica all'impianto precedentemente autorizzato. Nello specifico, come documentato dalla



Società proponente e integrato da quanto evidenziato nella Nota della Regione Lazio (prot.n. 858568 del 03/07/2024), la situazione attuale rileva che:

- l'impianto è già regolarmente autorizzato ed in esercizio per operazioni R3-R4-R5 su rifiuti non pericolosi, per quantitativi superiori a 10 t/g (nello specifico 57,7 t/giorno);
- sebbene la struttura sia regolarmente in esercizio, agli atti non risulta essere mai stata sottoposta ad una verifica di assoggettabilità a VIA preliminare;
- in base alle operazioni e ai quantitativi autorizzati, l'impianto ricade nel punto 7, lettera z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (relativo a impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 t/giorno) e pertanto doveva essere obbligatoriamente sottoposto in via preliminare a Verifica di assoggettabilità a VIA;
- come specificato nel citato prot. n. 858568 del 03/07/2024, trattandosi del rinnovo di un impianto legittimamente esistente alla data di approvazione del Piano Rifiuti vigente, e non prevedendo varianti sostanziali, a tale istanza non si applicano i criteri di localizzazione previsti dal Piano stesso;
- di conseguenza, in applicazione dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 (che disciplina i casi di progetti realizzati in assenza della previa verifica), è stato prescritto alla società di presentare un'istanza formale di verifica di assoggettabilità a VIA entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data della sopracitata comunicazione del 03/07/2024.

A dare puntuale seguito a quanto prescritto dalla Regione Lazio nella sopramenzionata nota del 03/07/2024, in data 31/07/2024 la Società ha formalmente attivato la procedura. Nello specifico, mediante documentazione acquisita agli atti con prot. n. 0973635, CE.STRA S.r.l. ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In considerazione di ciò, a riscontro di quanto richiesto dal Commissario e a beneficio della Società, si prende atto che — ai sensi dell'art. 209, comma I, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. — il rinnovo dell'autorizzazione per un impianto invariato e in possesso dei requisiti di certificazione ambientale viene sostituito da un'autocertificazione resa alle autorità competenti ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

In ogni caso l'autorità regionale subentrata per competenza al Comune di Roma Capitale per le autorizzazioni degli impianti di gestione veicoli fuori uso a seguito della Sentenza della C.C. n. 189/2021 che ha abrogato la delega di competenza di cui all'art. 6 della L.R. n. 27/1998 con valore retroattivo a partire dalla pubblicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è tenuta a riesaminare/riverificare tali autorizzazioni nell'ambito del rinnovo richiesto come anche indicato nella circolare regionale prot. n. 918098 del 10/11/2021, nonché, in merito alla competenza sugli impianti cosiddetti "misti" come quello di che trattasi (gestione veicoli fuori uso e rottamatore), come da note prot. reg. n. 0186147 del 17/02/2023 e 0517095 del 16/04/2024.

Per quanto concerne i titoli edilizi acquisiti in sanatoria rilasciati per gli immobili siti in Via Gioacchino Loreti n. 65, la Società proponente ha fornito la seguente documentazione:

1. Concessione in Sanatoria n. 380041 del 14.10.2016 (relativa alla superficie residenziale di mq 41,78, foglio 1038, particella 145, sub. 501).
2. Concessione in Sanatoria n. 380042 del 14.10.2016 (relativa all'unità industriale di mq 449,06, foglio 1038, particella 90, sub. 503).
3. Concessione in Sanatoria n. 380043 del 14.10.2016 (relativa all'ampliamento industriale di mq 35,88, foglio 1038, particella 90, sub. 504).
4. Concessione in Sanatoria n. 380044 del 14.10.2016 (relativa all'unità industriale di mq 278,69, foglio 1038, particella 90, sub. 504).
5. Concessione in Sanatoria n. 380219 del 25.10.2016 (relativa all'unità commerciale di mq 31,34, foglio 1038, particella 90, sub. 505 e 506).
6. Concessione in Sanatoria n. 381414 del 06.02.2017 (relativa all'ulteriore ampliamento industriale di mq 10,86, foglio 1038, particella 90, sub. 504).
7. Concessione in Sanatoria n. 384065 del 11.08.2017 (relativa all'ampliamento residenziale di mq 24,36, foglio 1038, particella 145, sub. 501).



Il proponente ha evidenziato inoltre che, in data successiva ai primi titoli edilizi, è stata presentata una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) prot. n. 3345 del 12.01.2017, con relativa variante prot. n. 18403 del 14.02.2017, riguardante rimozione e smaltimento di coperture in amianto per l'unità immobiliare sub. 503, la cui fine lavori è stata comunicata con prot. n. 32111 del 13.03.2017.

In merito all'assetto proprietario, la Società proponente ha prodotto un'apposita dichiarazione asseverata attestante l'attuale assenza di usi civici sugli immobili siti in Via Gioacchino Loreti n. 65, Roma. Nello specifico, la documentazione depositata riporta l'evoluzione giuridica delle aree, evidenziando che:

- i terreni in esame, originariamente gravati da vincoli di uso civico in favore della collettività di Frascati, sono stati svincolati tramite apposite procedure di conciliazione;
- tali procedure sono state formalmente e definitivamente omologate mediante i provvedimenti del Commissario per la liquidazione degli Usi Civici, rilasciati negli anni 2011 e 2017;
- a valle dell'omologazione, la proprietà delle aree (identificate catastalmente al Foglio 1038, particelle 90, 145 e 700) è stata trasferita dal Comune di Frascati alla CE.STRA S.r.l. e ai relativi soci attraverso atti notarili di compravendita stipulati nel 2012 e nel 2020.

Stato autorizzativo

L'impianto, come evidenziato dalla Società proponente, risulta autorizzato all'esercizio con l'acquisizione dei seguenti titoli:

- D.D. n. 1098 del 4/7/2014 (autorizzazione all'esercizio) modificato con D.D. n. 1905 del 24/11/2014 e con D.D. n. 736 del 18/06/2015, rilasciate da Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile Direzione Gestione Territoriale Ambientale, U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali;
- Nulla-Osta idraulico ACEA ATO2 SpA prot.n. 95398/16 del 25/02/2016;
- parere favorevole ASL RMC – Servizio XI Internazionale P.A.A.P. prot.n. 43592 del 10/07/2013;
- Nulla Osta MiBACT Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma – Servizio Tutela prot.n. 38258 del 12/11/2014;
- Determinazione Dirigenziale n. 1749 del 10/10/2013 del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile di Roma Capitale, approvazione del progetto dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale R.U. 367 del 08/02/2017 del Dipartimento 04 Servizio 03 Tutela aria ed energia della Città Metropolitana di Roma Capitale, autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Iter istruttorio regionale

Con nota prot.n. 0608438 del 09/06/2025 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 0122651/2025 del 17/06/2025 è pervenuta nota dell'ASL Roma 2 con la quale si rilascia parere non favorevole al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio in quanto, visto l'art. 94 del Regolamento d'Igiene di Roma Capitale che impone una distanza degli impianti insalubri di 1^a classe dai centri abitati maggiore di m 200; vista la localizzazione dell'impianto de quo, verificato che si trova ad una distanza inferiore ai 200 m dall'abitato.

Con nota del 09/06/2025, acquisita con prot.n. 0608927 del 10/06/2025, è pervenuta nota del legale della Società proponente con la quale trasmette diffida alla conclusione del procedimento.

Con prot.n. 15141 del 09/07/2025 è pervenuta nota di Roma Capitale EQ Valutazioni Ambientali con la quale ha riepilogato delle criticità su acustica, aria, igiene, acque, urbanistica e viabilità, rimandando all'Autorità Competente la valutazione dell'opportunità di assoggettare o meno l'intervento in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.



Con prot.n. 0736348 del 16/07/2025 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che il progetto non possa comportare incidenze negative significative dirette e indirette, sugli habitat e sulle popolazioni di specie tutelate dalla ZPS/ZSC e pertanto non risulta necessario procedere ad una valutazione ai sensi del DPR 357/1997 e smi.

Con prot.n. 0708622 del 08/07/2025 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale evidenzia quanto segue:

- in base alla delega di funzioni della LR 19/2022, Roma Capitale detiene l'esclusiva competenza sulle valutazioni urbanistiche, sia per interventi conformi che in variante al PRG vigente;
- poiché il vincolo paesaggistico permane generalmente anche dopo l'estinzione o il mutamento di destinazione dell'uso civico, sono necessari ulteriori approfondimenti con l'Area regionale competente per accertare la persistenza del vincolo ex art. 142 del D.Lgs. 42/04;
- è necessaria la verifica degli eventuali pareri rilasciati ai sensi della legge sul condono edilizio (L. 47/85) in relazione alla presenza del vincolo paesaggistico sopra citato;
- le osservazioni non sanano eventuali opere realizzate in assenza di titoli abilitativi o pareri necessari; tali interventi restano soggetti alle norme vigenti in materia di abusivismo edilizio.

Con nota del 01/09/2025, acquisite con i prot.n. 0858707 e 0858457, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione avente oggetto "deduzioni e produzioni documentali":

- parere Asl RM2 prot.n. 2015 del 19/11/2012;
- DM 05/09/1994 Elenco delle industrie insalubri;
- RU 367 del 08/02/2017 autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269 del c.8 D.Lgs. 152/2006;
- indagine fonometrica (Impatto acustico 2023);
- verbale di sopralluogo Arpa Lazio 12.03.2025;
- monitoraggio ambientale per la determinazione delle polveri totali aerodisperse;
- Roma Capitale - ordinanza n. 13 del 28.06.2012;
- pareri favorevole delle abitazioni vicine;
- adesione Piano di Delocalizzazione 12/11/2021;
- acquisto e posa in opera isola bonifica;
- scheda di collaudo impianto di depurazione chimico, fisico e pretrattamenti;
- impermeabilizzazione piazzale, autodemolizioni con geomembrana;
- installazione fono assorbenti sul sito;
- sete di monitoraggio idrologico delle acque sotterranee mediante piezometro;
- installazione di apparecchiature per il monitoraggio ambientale radiometrico;
- parere Regione Lazio - Direzione Urbanistica Politiche Abitative;
- dichiarazione asseverata attestante l'assenza degli Usi Civici sugli immobili siti in Roma, Via Gioacchino Loreti n. 65;
- stato dei luoghi e legittimità delle preesistenze degli immobili siti in Roma, Via Gioacchino Loreti n. 65;
- parere Roma Sovrintendenza Capitolina Servizio Coordinamento Gestione del Territorio prot.n. RI/2025/0027758 del 30/06/2025;
- parere Roma Capitale Dipartimento Programmazione Urbanistica prot.n. I18405 del 08/07/2025;
- parere Roma Capitale Dipartimento mobilità sostenibile e trasporti prot.n. QG/2025/0034075 del 27/06/2025;
- parere Roma Capitale Ciclo Rifiuti prot.n. 15141 del 09/07/2025;
- dichiarazione Ica che il depuratore è idoneo al trattamento acque 1° pioggia;
- Nulla osta idraulico Acea Ato2 prot.n. 0095398 del 25/02/2016;
- piantina con modifica impianto di depurazione;
- relazione tecnica acque di seconda pioggia;
- contratti di manutenzione (ICA) allegati;
- piano di sorveglianza, monitoraggio e controllo;



- prelievi depuratore e analisi acque ultimi tre anni (allegati 21.04.2023, 30.10.2023, 19.04.2024, 04.10.2024, 09.04.2025);
- tabella dei codici EER di rifiuti in entrata;
- emissioni in atmosfera;
- parere favorevole Regione Lazio - Dir. Programmazione economica, fondi europei.

Con nota prot.n. 0454641 del 30/04/2026 è stata inviata una comunicazione a norma dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con la quale sono stati richiesti e chiarimenti e integrazioni.

Cono nota datata 27/05/2026, acquisita con prot.n. 0551060, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Risposta vs nota prot. 0454641 del 30.04.2026;
- Allegato I - Allegato C della Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- Allegato II - Nota prot. reg. n. 858568 del 03.07.2024 della Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi;
- Allegato III – SPA (Studio Preliminare e Ambientale) REV.01 2026;
- Allegato VI – Copia della planimetria allegata e/o riferibile all'atto autorizzativo da rinnovare;
- Allegato V – Copia documentazione inviata a ARPA LAZIO richiesta come da Verbale di Sopralluogo del 12.03.2025.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che il contenuto del presente documento è derivato dalle dichiarazioni della parte istante; le parti evidenziate in corsivo sono riportate testualmente in quanto estrapolate integralmente dagli elaborati progettuali e dalle note tecniche in possesso dell'Amministrazione

Dati di progetto

Il progetto prevede il rinnovo dell'autorizzazione, senza alcuna modifica strutturale o gestionale, di un impianto esistente per il recupero e lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (provenienti da attività di autodemolizione e rottami metallici).

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto è ubicata nel comune di Roma in via Gioacchino Loreti n.65 e censita catastalmente al foglio n. 1038 All. A particelle 90, 12, 145 e 700. Come evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale (SPA), l'area ha una superficie complessiva pari a 3.800 m².

Descrizione dell'impianto

Lo SPA evidenzia che il progetto [...] *non comporta, a qualsiasi titolo, la modifica planivolumetrica e/o impiantistica delle opere civili e non, già esistenti alla data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto [...].*

Nell'impianto risultano distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare al recupero.

In particolare, i settori per il conferimento, quelli di stoccaggio, messa in sicurezza e trattamento risultano essere distinti e separati tra loro e differenziati per tipologia di rifiuto (non pericolosi/ pericolosi).

L'impianto è dotato di:

- *adeguato sistema di regimentazione dalle acque meteoriche esterne;*
- *adeguato sistema di captazione, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia;*
- *sostanze adsorbenti e detersivi sgrassanti appositamente stoccati nella zona adibita a servizi dell'impianto da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi e sostanze oleose dalle aree di conferimento, stoccaggio, messa in sicurezza e trattamento.*

Sulla base delle dichiarazioni della Società proponente, la quale evidenzia che lo stato post operam rimane invariato rispetto allo stato ante operam, la suddetta disposizione planimetrica trova corrispondenza nell'elaborato grafico riferibile all'atto autorizzativo da rinnovare (come dichiarato dal proponente) nell'allegato IV TAV. 03 Planimetria Impianto (layout) trasmessa con le integrazioni acquisite in data 27/05/2026.

Dato atto della dichiarazione della Società proponente circa l'assenza di variazioni tra lo stato ante e post-operam, la disposizione planimetrica è graficizzata nell'elaborato grafico di riferimento dell'atto autorizzativo da rinnovare. Nello specifico, tale configurazione trova riscontro nella 'TAV. 03 - Planimetria Impianto (layout)' (Allegato IV), acquisita agli atti in data 27/05/2026."

Il centro utilizza un'area complessiva di mq. 3.800 circa, recintata perimetralmente, parte con muretto in cls. e sovrastante rete metallica, parte con rete metallica e pannelli in cemento, per un'altezza complessiva non inferiore a mt. 2,00; l'accesso è carrabile e dotato di cancello scorrevole in ferro comandato elettricamente.

L'area coperta si estende su una superficie complessiva di mq. 1.000 ed è costituita per circa mq. 100 da una serie di locali adiacenti e/o contigui, adibiti ad ufficio, controllo/accettazione e pesatura degli automezzi in ingresso ed in uscita dal centro, spogliatoio e servizi.

La restante superficie coperta è rappresentata da una serie di capannoni per una superficie complessiva di mq. 700, con struttura portante in carpenteria metallica, tamponatura in blocchetti e pavimentazione tipo industriale, in battuto di cemento; salvo una piccola porzione residenziale, l'intera superficie coperta è destinata ad attività lavorativa e magazzino materie prime e ricovero attrezzature.

L'area scoperta di circa mq. 2.800 è costituita in parte da una zona adiacente l'ingresso principale del centro, destinata ad area di manovra e ricovero automezzi ed alloggiamento sistema di pesatura, mentre la restante superficie è adibita a zona di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e recupero delle frazioni merceologiche a valore economico non trascurabile, deposito temporaneo di rifiuti di risulta dalle lavorazioni (in cassoni scarrabili telonati) e stoccaggio delle MPS ottenute, in cumuli o balle impilate; l'intera area è pavimentata in conglomerato cementizio.

Tutta la pavimentazione è realizzata con piattaforma in c.a., con giunti di dilatazione impermeabile, utilizzando calcestruzzo per strutture di fondazione e interrate e/o strutture a contatto con acque aggressive, in opera, conforme alle norme UNI EN 206 -1 e UNI 11104, con classe di esposizione ambientale XC2, classe di resistenza a compressione C28/35 – Rck 35 N/mm² e rete in acciaio elettrosaldato, lavorata e tagliata a misura, con diametro tondino da 4 mm a 12 mm.

La piattaforma è rivestita superficialmente con pavimento industriale a pastina con manto di usura posato fresco su fresco, formato da 14 kg/m² di quarzo e 6 kg/m² di cemento, compattato e lisciato con formazione di giunti fresati a riquadri da 4 x 4 m. colore grigio.

Inoltre, la pavimentazione è dotata di sottostante impermeabilizzazione di protezione costituita da:

- geotessile nontessuto da 300 g/m² – resistenza a trazione CBR = 3kN;
- apertura caratteristica dei pori O90 = 100 micron;
- permeabilità all'acqua perpendicolare al piano 0,001 m/s;
- geomembrana in HDPE spessore 1,5 mm (Certificazione di collaudo n. 008N/14 – Nuova Ecologia s.r.l. – Quadrelle – AV).

Tutta la pavimentazione è realizzata con pendenza opportuna, per favorire il convogliamento delle acque meteoriche e non, parte tramite canale di raccolta perimetrale e parte con rete di pozzetti grigliati e relativo sistema di canalizzazione, previo controllo a campione, in pubblica fognatura.

Infrastrutture del Centro

L'impianto sarà dotato di tutte le opere ed infrastrutture accessorie, atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività, conformemente ai disposti di legge in tema di sicurezza e salute dei lavoratori e tutela dell'ambiente circostante dall'inquinamento.

Allo scopo sono state realizzate le seguenti opere ed impianti tecnologici:

- *pavimentazione impermeabile costituita da piattaforma in c.a. in quadranti con sottostante geomembrana in HDPE e sottofondo (aree coperte e scoperte);*
- *locale controllo accettazione;*
- *impianto elettrico a norma;*
- *impianto di illuminazione esterna;*
- *dispositivi di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;*
- *rete di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche, corredata di [...] impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (separatore di idrocarburi) autorizzato da ACEA ATO2 S.p.a.;*
- *presidi antincendio (n.6 estintori portatili a polvere da kg.6 e n.1 estintori portatili a CO2 da kg.2 + n.3 idranti UNI 45);*
- *Analizzatore metalli - VULCAN EXPERT*
- *Bacino di contenimento 4 FUSTI*
- *Bilancia LAURIA MVF-S*
- *Bilancia LAURIA WT200I*
- *Caricatore SOLMEC EXP 5015*
- *Caricatore SOLMEC EXP 5025*
- *Mini pala CASE 440 CT*
- *Muletto CATERPILLAR DP35N*
- *Cesoia ecotecnica EC-350*
- *Cesoia idraulica WEBER*
- *Cesoia TAURUS E556ND*
- *Compressore*
- *Ponte sollevatore Z25*
- *Deolificatore ammortizzatori*
- *Disattivatore airbag DA02*
- *Estrattore aria condizionata RI34T*
- *Serbatoio benzina TRASPO 250*
- *Serbatoio gasolio MINIFUEL 490*
- *Serbatoio olio esausto*
- *Smontagomme SG02*
- *Pelacavi VIPER SB 120*
- *Recuperatore gas metano EASY GAS 09*
- *Recuperatore olio esausto RO 65L*
- *Rilevatore radioattività GAMMAPORT (barriere)*
- *Rilevatore radioattività TEMA T98 (portatile)*
- *Piezometro ecolog 500*
- *Depuratore ICA*
- *recinzione perimetrale;*
- *cancello d'ingresso scorrevole comandato elettricamente con lampeggiante;*
- *piantumazione a verde perimetrale.*

Le zone di lavorazione sono ubicate interamente in area coperta e/o comunque pavimentata ed in quota rispetto al piano stradale, assicurando la completa protezione da agenti atmosferici durante l'esercizio delle attività di messa in sicurezza e trattamento dei rifiuti.

I quadri elettrici sono ubicati in zona coperta, mentre il passaggio dei cavi di alimentazione avviene entro apposito cavidotto, costituito da condotte interrate in PVC rigido di tipo pesante, protette da cappa in C / S di adeguato spessore e pozzetti ispezionabili in corrispondenza dei cambiamenti di direzione.

Tutte le macchine, le apparecchiature ed i quadri, nonché le masse metalliche, risultano collegati a terra mediante apposito impianto realizzato in modo da ottenere i valori di resistenza previsti dalle norme.

L'impianto antincendio a protezione del centro è datato di:

- impianto di estinzione ad acqua con n.3 anelli costituiti da una rete di idranti UNI 45 e cassette con naspo;
- attacco esterno VVF da UNI 70;
- estintori di vario tipo, portatili e carrellati.

Un idoneo impianto d'illuminazione artificiale interna (300 lux) ed esterna, quest'ultima assicurata utilizzando n.2 torri da m.25 cadauna su ognuna delle quali e sono stati posizionati n.4 proiettori asimmetrici 60° muniti di lampada SAP 1000W, consentirà la necessaria illuminazione per l'utilizzo dello impianto anche in assenza di luce diurna.

Monitoraggio della Falda Acquifera

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee presso lo stabilimento [...] è stata individuata e attivata seguendo il criterio dettato dalla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Centro Funzionale (ex Ufficio Idrografico e Mareografico) della Regione Lazio.

Il monitoraggio idrologico dell'acquifero sotterraneo è realizzato sul piezometro denominato: 0000347562 cestra PI – cavo da metri 42 - Range 0-20;

Lo strumento misura Livello e Temperatura dell'acqua memorizza i dati e li trasmette.

Il sistema [...] consente la teletrasmissione dati remota integrata ed inclusa nel sistema. Modalità di teletrasmissione indipendente "Push". Inoltre, consente:

- estrema flessibilità nella modalità di teletrasmissione dei dati [...] con possibilità di invio di allarme a più utenti al superamento di un valore di soglia;
- informazioni sullo stato dello strumento mediante messaggi di avviso via SMS ed e-mail per la diagnosi remota – consentono un rapido intervento, in caso di scarica della batteria o malfunzionamento, per prevenire la perdita di dati;
- oltre 1 anno di durata delle batterie con teletrasmissione dei dati giornaliera [...];
- cella di misura di livello robusta e precisa di tipo Ceramico Capacitivo – più stabile ed accurata rispetto alle celle standard piezoresistive con membrana metallica;
- corpo sonda in acciaio inox AISI 904L resistente all'acqua marina;
- interfaccia a infrarossi (IrDA) per la comunicazione comoda e sicura in campo.

Sistema di teletrasmissione

La trasmissione dati avviene mediante collegamento programmato GSM/GPRS per inviare le stringhe con i valori registrati utilizzando lo standard adottato dal Centro Funzionale della Regione Lazio; è presente, comunque, una memoria interna per la registrazione in locale degli stessi.

Sistema di Rilevazione Sorgenti Radioattive

Lo SPA evidenzia che presso l'impianto è presente un sistema di sorveglianza radiometrica sui rottami metallici in ingresso avviene tramite ispezioni visive e il portale automatizzato GAMMAPORT, capace di rilevare anomalie rispetto al fondo ambientale naturale. In caso di segnalazione di allarme, specifiche procedure standardizzate prevedono l'immediato isolamento del carico e verifiche approfondite con strumenti portatili. Qualora i valori misurati superino le soglie di pericolo o si rinvenissero sorgenti radioattive, il personale mette in sicurezza l'area e allerta l'esperto qualificato.

L'elenco delle tipologie e quantità di rifiuti speciali, pericolosi e non, e relative operazioni di gestione autorizzate, è il seguente:

EER	Descrizione	Quantità (t/a)	Operazione di gestione
ROTTAMI METALLICI, FERROSI E NON		Tot. 12.000	
150104	imballaggi metallici	12.000	R13 - R4
170401	rame, bronzo e ottone		R13 - R4
170402	Alluminio		R13 - R4

I70403	Piombo		R13 - R4
I70404	Zinco		R13 - R4
I70405	ferro e acciaio		R13 - R4
I70406	Stagno		R13 - R4
I70407	metalli misti		R13 - R4
I70411	cavi diversi da quelli di cui alla voce I70410*		R13- R3- R4
I91001	rifiuti di ferro e acciaio		R13 - R4
I91002	rifiuti di metalli non ferrosi		R13 - R4
I91202	metalli ferrosi		R13 - R4
I91203	metalli non ferrosi		R13 - R4
200140	Metallo		R13 - R4
MACCHINARI ED APPARECCHIATURE DETERIORATI ED OBSOLETI E RIFIUTI INGOMBRANTI		Tot. 3.080	
I60214	app. f.u. diverse da quelle da I60209 a I60213	1.900	R13 - R3- R4 - R5
I60216	componenti rimossi da app. f.u. diversi da I60215		R13 - R3- R4
I60304	rifiuti inorganici, diversi da I60303 (lim. ad estintori a polvere portatili e carrellati)		R13 - R4 - R5
I60306	rifiuti inorganici diversi da I60305 (lim. ad estintori a schiuma portatili e carrellati)		R13 - R3 - R4
I60505	gas in cont. a press. , div. da I60504 (lim. ad estintori a biossido di carbonio portatili e carrellati)		R13 - R3 - R4 - R5
200136	app. f.u. diverse da quelle da 200121/200123/200135	480	R13 - R3- R4
I60213*	app. f.u. contenenti componenti pericolosi		R13
I60215*	componenti pericolosi rimossi da app. f.u.		R13
I60504*	gas in contenitori a pressione contenenti s.p. (lim. ad estintori ad Halon e bombole derivanti da impianti di spegnimento automatico)		R13 - R3 - R4 - R5
200121*	tubi fluorescenti ed altri rif. contenenti mercurio		R13
200135*	app. elettr. ed elettr. f. u. cont. comp. pericolosi	700	R13
200307	rifiuti ingombranti		R13 - R12 - R4
VEICOLI A MOTORE FUORI USO E LORO PARTI		4.700	
I50203	assorbenti e materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce I50202	2.420	R13
I60103	pneumatici fuori uso		R13
I60106	veicoli f. u. non cont. liquidi né altre comp. per.		R13 - R3 - R4 - R5
I60116	serbatoi per gas liquido		R13 - R3 - R4
I60117	metalli ferrosi		R13 - R4
I60118	metalli non ferrosi		R13 - R4
I60119	plastica		R13 - R3
I60120	vetro		R13 - R5
I60122	componenti non specificati altrimenti		R13 - R3 - R4
I60801	catalizzatori esauriti contenenti metalli preziosi		R13
I60803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	2.180	R13
I60104*	veicoli fuori uso		R13 - MS - R3 - R4 -R5
I50202*	assorbenti e materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	100	R13
I60107*	filtri dell'olio		R13
I60110*	componenti esplosivi (air bag)		R13

La Società proponente chiarisce nella nota integrativa del 27/05/2026 quanto segue: *relativamente al significato atteso per la operazione di gestione R12, si specifica che trattasi di cernita e/o selezione manuale e/o adeguamento volumetrico a freddo, ottenuto con presso-cesoatura e/o altro tipo di taglio a freddo (forbice, ecc.).*

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 68

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 19.780

- di cui pericolosi (ton/anno): 2.760

- di cui non pericolosi (ton/anno): 17.020

Bilancio di massa



Rifiuti in entrata 19.780 ton/anno
 Rifiuti in uscita verso recupero 19.700 ton/anno
 Perdite di processo 50 ton/anno
 Rifiuto smaltito esternamente 30 ton/anno
 Rifiuto smaltito internamente 0 ton/anno %
 rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 99,59 %.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo di rifiuti presso l'impianto consentito è di:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	49,9	1.700	1.749,90
D15	0	0	0
Totale	49,9	1.700	1.749,90

Quadro Ambientale

La valutazione degli impatti ambientali determinati dal progetto è stata effettuata considerando che trattasi di un impianto già realizzato ed in attività: pertanto, non si è reso necessario valutare la fase di cantiere.

L'operatività dell'impianto a valle dell'intervento proposto non introdurrà alcuna variazione con effetti significativi e negativi sull'ambiente rispetto all'assetto attualmente autorizzato. Infatti, non si avrà alcuna variazione:

- nel consumo della risorsa idrica;
- nella produzione di acque reflue, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo;
- nelle emissioni in atmosfera convogliate e non convogliate;
- nella produzione di rifiuti;
- dell'impatto odorigeno e acustico;
- del consumo di suolo.

Atmosfera

L'impianto [...] è dotato di apposita autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 8, della Parte V, Titolo I, del D Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dalla Città Metropolitana di Roma Capitale. Dipartimento 04 Servizio 03 – Tutela Aria ed Energia, con Determinazione Dirigenziale R.U. 367 del 08/02/2017 (trattasi di emissioni di tipo non convogliato).

Per quanto riguarda i metodi di campionamento ed analisi delle emissioni si seguirà quanto previsto dall'art. 271, comma 17 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. ed in particolare alle prescrizioni previste dall'autorizzazione sopra citata.

Le modalità gestionali osservate durante la conduzione dell'impianto e la tipologia di attrezzature utilizzate (sistemi chiusi) unitamente alle caratteristiche qualitative dei rifiuti trattati, prevalentemente costituiti da materiali inerti come ferro e metalli vari, plastica, vetro, pneumatici, ecc., non presentano impatti significativi sull'ambiente circostante, sia da un punto di vista odorigeno che di emissione di sostanze nocive e/o pulverulente.

L'attività dell'impianto di recupero non genera sostanze gassose che possono dare origine a odori molesti verso l'ambiente esterno e per tale ragione l'impatto è da considerarsi non significativo.

Verranno rispettate le seguenti prescrizioni:

- le aree non pavimentate dovranno essere costantemente umidificate con idoneo impianto di irrigazione a pioggia o similare, prevedendo una maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- presenza di una barriera arborea di altezza non inferiore a 2 metri, lungo tutto il perimetro dell'insediamento;
- le strade di accesso all'impianto saranno mantenute sufficientemente umide durante i periodi di siccità;
- stoccaggio dei materiali in cumuli, in aree confinate e posti al riparo dagli agenti atmosferici, con specifiche coperture, anche mobili. Laddove questo non risulti fattibile, i cumuli dovranno essere costantemente umidificati con idoneo impianto di nebulizzazione (o altro sistema idoneo che ne assicuri la stessa efficacia);
- utilizzo di copertura con teloni dei carichi trasportati in ingresso e uscita dal centro;



- obbligo di riduzione della velocità di transito degli automezzi e delle attrezzature di movimentazione, tramite apposita segnaletica;
- operazioni di movimentazione dei rifiuti con limitazione delle relative altezze e della velocità di esecuzione delle correlate operazioni di carico e scarico.

Traffico

Tra i possibili impatti sull'atmosfera, generati dalla presenza dell'impianto, sono stati ritenuti pertinenti solo quelli derivanti dal traffico veicolare per il trasporto dei rifiuti e delle materie prime secondarie. I parametri della qualità dell'aria possono essere condizionati dalle emissioni dovute ai mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti, delle materie prime e delle auto di servizio degli addetti.

Dall'analisi della situazione esistente, si ritiene che il traffico indotto da tale attività non comporti un aggravio significativo del traffico locale.

La presenza di eventuali gassose è inoltre contenuta grazie al posizionamento di una barriera arborea perimetrale. L'impatto è da ritenersi trascurabile.

Per quanto riguarda il traffico indotto, non si prevedono variazioni rispetto all'assetto ante-operam poiché non sono previste significative variazioni quantitative di rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro.

Suolo e sottosuolo

L'attuale attività dell'impianto non prevede modifiche delle operazioni di recupero dei rifiuti gestiti; quindi, non si rileva la necessità di un aumento dei consumi che comunque risultano commisurati alle potenzialità dell'impianto e del sistema esterno. Pertanto, in relazione al ciclo produttivo adottato, al tipo di attrezzature utilizzate e di strutture installate, anche e non ultimo, tenendo conto che l'insediamento è dotato di impianto di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia ed è interamente pavimentato con piattaforma impermeabile, non sono rilevabili impatti ambientali significativi verso suolo e sottosuolo.

La variante proposta non comporterà alcun aumento dell'area già occupata dall'impianto; pertanto, non è previsto alcun consumo di nuovo suolo.

Non si prevedono impatti in fase di esercizio poiché tutta l'area di impianto è interamente dotata di pavimentazione impermeabilizzata, di opportuna pendenza, al fine di consentire l'agevole collettamento delle acque meteoriche di prima pioggia (previa depurazione) e seconda pioggia alla rete fognaria comunale gestita da ATO2 S.p.A. come già avviene nella configurazione attuale di impianto.

Verranno mantenute tutte le cautele e le tecniche di prevenzione già adottate per l'impianto autorizzato.

Ambiente Idrico

Nella fase di esercizio l'unico impatto che può essere ascrivibile può essere relativo al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area. A tal uopo si precisa che il sito è dotato, sia nelle aree coperte che scoperte, ad esclusione dei locali adibiti ad ufficio e servizi, di pavimentazione impermeabile costituita da una piattaforma in c.a. dotata di sottostante geomembrana ed opportuna pendenza per favorire il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia nell'apposita rete di raccolta e, quindi, ad idoneo impianto di depurazione.

Il proponente evidenzia che il monitoraggio della falda avviene tramite verifica piezometrica continua.

Successivamente tali acque depurate sono scaricate al corpo idrico recettore tramite scolina stradale.

L'autorizzazione vigente comporta la verifica programmata degli scarichi con prelievo di campioni ed analisi delle acque reflue che vengono scaricate.

Un'eventuale contaminazione potrebbe avvenire per malfunzionamento dell'impianto di depurazione. Al fine di limitare la possibilità di inquinamento l'impianto è soggetto a periodica manutenzione e verifica della capacità depurativa. I presidi ambientali adottati rendono limitato il possibile impatto ambientale.



L'operatività dell'impianto a valle del progetto di ripristino non comporterà alcuna variazione del bilancio idrico complessivo di stabilimento.

La fase di trattamento reflui di impianto non subirà alcuna modifica e la qualità delle acque scaricate continuerà a permanere nell'ambito dei limiti stabiliti dalle autorizzazioni vigenti.

Rumore

Come evidenziato nello SPA [...] l'area dell'impianto oggetto di studio in una zona di CLASSE III - Aree di tipo misto. Pertanto, i valori limite di emissione acustica per la suddetta classe sono di 60 dB(A) per il periodo diurno (06.00 – 22.00) e 50 dB(A) per quello notturno (22.00 – 06.00) secondo il DPCM. 14/11/1997.

L'impatto acustico dell'impianto ha le seguenti origini:

- *movimentazione mezzi e attività umane;*
- *settori di selezione disassemblaggio;*
- *pressa esterna.*

Per ciò che riguarda i seguenti settori:

- *settore di conferimento;*
- *settore di bonifica del veicolo fuori uso;*
- *settore di disassemblaggio veicoli fuori uso e RAEE;*
- *settore di messa in riserva dei rifiuti.*

Sono tutti completamente inseriti all'interno delle aree coperte salvo la pressa-cesoia orizzontale e quindi le emissioni rumorose nella zona perimetrale risultano nella norma.

Le sorgenti di emissioni sonore si possano individuare nelle lavorazioni che comportano l'uso di particolari attrezzature quali la pressa-cesoia ed il caricatore idraulico con polipo e nelle attività di carico e scarico e dalla movimentazione dai rifiuti metallici, ferrosi e non.

Tutte le apparecchiature già installate sono caratterizzate da un livello continuo di pressione sonora tale da garantire il rispetto dei limiti di esposizione al rumore del personale operante nell'area di produzione e garantiscono altresì il livello di rumore al perimetro esterno di impianto, in accordo al Piano di zonizzazione acustica vigente.

Il numero e la tipologia di sorgenti sonore in esercizio a valle della variante richiesta sarà identico a quello esistente, pertanto non si prevede alcun aggravio relativamente a tale impatto.

Per quanto riguarda il possibile impatto dovuto a fonti rumorose si predisporrà un piano di monitoraggio per le analisi fonometriche per verificare che non vi siano degli incrementi delle emissioni sonore.

La Valutazione d'impatto Acustico evidenzia che dai risultati dell'indagine eseguita [...] l'emissione sonora (impatto acustico) prodotta dall'attività in oggetto risulta conforme alla vigente normativa in materia di inquinamento acustico ambientale.

Dalle misure effettuate si evince che:

- *Viene rispettato il criterio differenziale (5 dB A diurno).*
- *Viene rispettato il valore limite di emissione per la classe III (55 dB A diurno).*
- *Viene rispettato il valore limite assoluto di immissione per la classe III (60 dB A diurno).*

Ecosistema

L'aspetto più evidente è rappresentato dall'elevata antropizzazione dell'area in quanto l'agro-eco-sistema occupa la maggior parte del territorio.

Essendo l'impianto esistente e la variazione richiesta non comportante modifiche di tipo impiantistico su attrezzature/macchinari o su strutture, non si ravvisano conseguenze sull'ecosistema diverse o ulteriori rispetto alla situazione autorizzata.



La zona di ubicazione dell'attività è del tipo misto, quindi il possibile impatto è limitato.

L'esercizio dell'intero impianto complesso comporta un impatto su flora e fauna che può essere ritenuto completamente trascurabile, considerato peraltro che nei dintorni dell'area in esame non sono identificabili zone di particolare interesse vegetazionale; tale dato è anche confutabile dalla mancanza di siti SIC/ZPS dove potrebbero trovarsi specie animali e vegetali da tutelare, tale per cui l'attività difficilmente potrà determinare un'influenza diretta.

La variante proposta riguarda un impianto già inserito in un contesto consolidato. L'incidenza visiva dell'intervento può essere quindi considerata nulla, tenuto conto anche e non ultimo delle altezze delle apparecchiature presenti e della esistenza di una barriera arborea perimetrale realizzata prevalentemente con essenze arboree autoctone.

Paesaggio

Lo SPA evidenzia che [...] l'opera essendo già inserita non modifica la percezione visuale che tuttora si ha dell'area anche in virtù del fatto che la struttura del terreno non presenta variabili altimetriche e che, quindi, non possono rilevarsi particolari relazioni visuali.

Dal rilievo dello stato dei luoghi si evince come l'area in oggetto non presenterà delle modifiche rispetto allo stato attuale dei luoghi e, sulla base della classificazione precedentemente proposta, si ritiene che tale area possa essere classificata a bassa vulnerabilità.

È da sottolineare, inoltre, che non sarà effettuato alcun intervento né l'eliminazione fisica, né un grave danneggiamento, di elementi di importanza culturale o di spiccato valore paesaggistico. Non comporterà, altresì, l'incremento dei fattori di deterioramento ambientale o la distruzione totale, parziale o la modificazione sostanziale di elementi geomorfologici significativi.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Riguardo questa tematica non si segnalano possibili impatti relativi alle attività previste in fase di esercizio, riguardo né le radiazioni ionizzanti, né le radiazioni non ionizzanti. Il centro è dotato di un sistema di rilevazione a portale delle sorgenti radioattive.

Salute

Lo SPA evidenzia che non si ravvisano situazioni problematiche trattandosi di zone esclusivamente produttive, lontane da luoghi pubblici.

Cumulo con altri progetti

Nei pressi dell'insediamento non sono presenti altre attività di recupero rifiuti ma solo agricole oltre che il tracciato stradale attiguo all'impianto che quindi creano un ambito piuttosto eterogeneo.

L'impianto è già esistente e l'interferenza e la cumulabilità del progetto con l'ambiente che lo circonda, [...]. Nell'intorno dell'impianto della Ce. Stra s.r.l. non sono identificate ulteriori attività appartenenti al settore del recupero rifiuti che possano avere interferenze di carattere ambientale con l'attività [...].

Utilizzo di risorse

L'impianto occupa complessivamente circa 3.800 m² di suolo il cui utilizzo è limitato alla durata di vita dell'impianto. I consumi energetici dello stabilimento sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per il funzionamento delle attrezzature dell'impianto di trattamento e per quello d'illuminazione e al consumo di acqua per servizi ed eventuali lavaggi del piazzale.

Il fabbisogno idrico dell'insediamento produttivo per le utenze ed i piazzali è soddisfatto dall'emungimento dal pozzo esistente mentre l'acqua potabile per il personale viene utilizzata quella di rete.

Produzione di rifiuti

L'attività svolta [...] non riguarda i rifiuti di risulta dalle attività di manutenzione dei macchinari e delle attrezzature presenti nell'insediamento, per le ditte esterne specializzate che provvedono anche allo smaltimento diretto dei rifiuti prodotti da tali attività.

I rifiuti ricevuti da terzi ed oggetto di messa in riserva e/o recupero sono gestiti in modo distinto e separato, utilizzando aree appositamente segnalate e identificate, sin dalla fase di conferimento, distinte e separate fra loro, per singolo codice CER di rifiuto. Le componenti ambientalmente critiche ricevute da terzi o autoprodotte nell'attività di recupero, vengono stoccate in contenitori idonei, distinti e separati ed opportunamente identificati da apposita cartellonistica. I rifiuti liquidi, ricevuti da terzi o autoprodotti nelle attività di disassemblaggio e/o messa in sicurezza, sono conservati in appositi contenitori a tenuta stagna, distinti e separati per singolo codice CER e dotati di sistemi di presa che ne agevolano la movimentazione e bacino di contenimento dedicato, di opportuna capacità.

Anche in tal caso, le cautele e gli accorgimenti osservati durante l'esercizio dell'impianto rendono non significativo l'impatto ad essi riconducibile.

I rifiuti prodotti in fase di esercizio dall'impianto non subiranno variazioni significative in termini di quantità e qualità rispetto a quelli prodotti nell'assetto impiantistico attuale.

Rischio incidenti

Le sostanze pericolose impiegate durante l'esercizio dell'impianto sono gestite in modo da prevenire qualsiasi possibile incidente con conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. Inoltre, verranno messe in atto tutte le misure necessarie per evitare sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee. In particolare, le attività di manutenzione dei mezzi di lavoro saranno effettuate in officine autorizzate ubicate al di fuori dell'area di stoccaggio e, comunque, su piazzole impermeabilizzate.

In caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi (olio motore) si procederà come segue:

- *nel caso in cui l'area risulti piuttosto limitata si procede con l'isolamento dell'area oggetto dello sversamento attraverso l'impiego di kit volti alla limitazione e all'assorbimento della sostanza. I materiali impiegati sono successivamente smaltiti presso idonei impianti. Tali kit saranno disponibili presso il magazzino dell'impianto;*
- *nel caso in cui si dovesse verificare il rovesciamento di un mezzo carico di rifiuti solidi all'interno dell'area dell'impianto o sulla strada di accesso si provvederà all'allontanamento del mezzo ed alla contestuale cernita e selezione del rifiuto rilasciato, al fine di inviarlo nel settore di recupero dedicato o destinarlo ad impianti terzi all'uopo autorizzati. I presidi ambientali adottati rendono limitato il possibile impatto ambientale.*

Sopralluogo ARPA Lazio

Dalla documentazione progettuale presentata si rileva (come da verbale rilasciato con registro n. AB-RC-CESTRA/2025) che in data 12/03/2025 ARPA Lazio ha effettuato un sopralluogo di controllo presso l'impianto CE.STRA S.r.l.

In tale sede i tecnici ARPA Lazio hanno verificato l'impianto di gestione rifiuti, specializzato nel recupero e smaltimento di veicoli fuori uso, rottami metallici, RAEE e altre tipologie di rifiuti, controllando la conformità alle prescrizioni autorizzative e alla normativa vigente. In particolare, sono state ispezionate le infrastrutture (piazzale, sistemi di trattamento acque, barriere fonoassorbenti/antipolvere), le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti, i registri di carico/scarico, la documentazione radiometrica e le attrezzature impiegate.

Dalle verifiche condotte, l'impianto è risultato operante in condizioni di normale attività. Le aree di recupero sono apparse ordinate e conformi alla perimetrazione assegnata, fatta eccezione per una lieve estensione non autorizzata del settore R I I. È stato riscontrato che la configurazione operativa corrisponde sostanzialmente alle planimetrie autorizzate. I tecnici hanno richiesto l'invio via PEC di ulteriore documentazione integrativa (tra cui planimetrie aggiornate, analisi delle acque in autocontrollo e FIR mancanti) entro il 19/03/2025, riservandosi ulteriori valutazioni dopo l'esame completo di tutti i dati acquisiti.



La Società proponente in data 31/03/2025 ha trasmesso la documentazione sollecitata da ARPA Lazio con posta certificata elettronica.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: [...] l'area ricade, per le particelle 90, 119, 145 in zona "Città della Trasformazione" 'Ambiti a pianificazione particolareggiata definita', del P.R.G. adottato (2003), più precisamente nel P.P. "O/59 Tor Vergata-Passolombardo" approvato con D.C.C. n. 29 del 10/02/2005 e s.m.i., in Zona di conservazione di dei volumi e delle superfici lorde a destinazione d'uso mista esistente e nella viabilità, per una fascia della profondità di circa 2,5 ml lungo il fronte su via Gioacchino Loreti;
- Fascia di rispetto stradale: [...] una piccola porzione dell'area in esame rientra all'interno della fascia di rispetto ma l'attività è svolta in un perimetro che rispetta la distanza di 10 m dalla strada;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio degli insediamenti in evoluzione;
 - Tavola B: Ricognizione delle aree tutelate per legge- Università agrarie ed uso civico - Aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto, per una fascia posta al confine della particella 700;
- Uso Civico: L'area d'intervento non è interessata dalla presenza di Usi Civici;
- P.T.P.G.: L'area di impianto ricade in parte su una zona destinata a programmi di recupero urbano, in parte su una zona a pianificazione definita. Le previsioni del Piano prevedono, per una parte dell'area, la conservazione dei volumi esistenti; Per la parte rimanente, vige il piano particolareggiato frutto dell'accordo tra il Comune di Roma e L'Università La Sapienza, per la qualificazione e la strutturazione del polo di Tor Vergata; Tale piano destina parte dell'area a insediamenti residenziali;
- P.R.Q.A.: L'impianto in esame si trova all'interno della zona dell'Agglomerato di Roma 202 I;
- P.R.T.A.: L'area in questione non ricade in nessuna delle aree di Tutela;
- P.A.I.: [...] la zona d'interesse non ricade all'interno di alcuna area sottoposta a tutela per dissesto idrogeologico;
- Vincolo idrogeologico: L'area interessata non ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico [...];
- Aree Naturali Protette: L'area di ubicazione dell'impianto non appartiene né a zone SIC né a ZPS [...];
- Zonizzazione acustica: L'area in cui è sito l'impianto di recupero rifiuti ricade interamente in CLASSE III - Aree di tipo misto;
- Classificazione sismica: il Municipio VIII zona sismica 2 sottozona B;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti: si riscontra la presenza di fattori escludenti e di elementi di attenzione progettuale legati alle dinamiche territoriali. In particolare, si rileva la vicinanza di abitazioni, strutture ricettive e accademiche entro un raggio compreso tra i 300 metri e 1 chilometro, nonché la presenza di un presidio ospedaliero a circa 950 metri.

Per quanto concerne la presenza di vincoli paesaggistici, con prot.n. 0708622 del 08/07/2025 l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale evidenzia quanto segue l'area è soggetta ai seguenti vincoli e valutazioni basati sul PTPR:

- zona di protezione di interesse archeologico (codice ml_1206), regolata dall'art. 42 delle Norme del PTPR. Tale disposizione impone che, per nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni con demolizione o movimenti di terra, l'autorizzazione paesaggistica sia subordinata al preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato, la quale valuta l'impatto dei lavori in relazione alla presenza di beni archeologici e alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico.
- L'area è interessata dalla disciplina per le terre gravate da uso civico (art. 40 delle Norme del PTPR). Si richiama a tale proposito il disposto dell'art. 40 delle Norme di PTPR che, al comma 5 dispone: "L'esercizio degli usi civici o dei diritti di promiscuo godimento, di natura essenziale o utile ai sensi dell'articolo 4 della l. 1766/1927, deve in ogni caso svolgersi con modalità compatibili con le norme del PTPR; in tal caso si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR".



Per quanto concerne la presenza di Uso Civico, la documentazione tecnica attesta l'avvenuta risoluzione dei vincoli di uso civico sugli immobili (Foglio 1038, particelle 700, 145 e 90, con relativi subalterni) attraverso i seguenti passaggi:

- il vincolo gravante sulla particella 700 risulta formalmente affrancato con atto notarile del 30 gennaio 2020. Contestualmente, l'intero complesso immobiliare è stato oggetto di procedure di conciliazione con il Comune di Frascati, con conseguente alienazione dei terreni in favore degli occupanti;
- tali accordi sono stati ratificati dai Commissari per la liquidazione degli Usi Civici di Lazio, Umbria e Toscana tramite due distinti provvedimenti di omologa: il n. 308 del 6 giugno 2011 (riferito al preliminare del 7 aprile 2011) e il n. 308 del 22 giugno 2017 (riferito al preliminare del 24 maggio 2017).

Verifica della sussistenza del vincolo paesaggistico: In sede di istruttoria, il Gestore dovrà fornire un approfondito parere tecnico-giuridico che attesti lo stato attuale del vincolo ex art. 142, c. 1, lett. h) del D.Lgs. 42/2004 sulle aree oggetto dell'istanza. Tale approfondimento dovrà essere trasmesso alla competente Area regionale, la quale dovrà esprimersi in merito alla persistenza della tutela paesaggistica, prescindendo dall'avvenuta estinzione dell'uso civico.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Fabio Baldaccini iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 550/sez. A, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Premettendo che:

- l'impianto di Via Gioacchino Loreti 65 è inserito nel piano di riordino degli autodemolitori romani. Identificato come conforme dall'Ordinanza Commissariale n. 13/2012, il sito è stato oggetto di una specifica istruttoria tecnica che ne ha sancito il consolidamento urbanistico, portando la Società a richiedere l'avvio formale della delocalizzazione nel 2021;
- dopo una fase di avocazione da parte del Commissario Straordinario per il Giubileo 2025, la titolarità del procedimento è tornata in capo alla Regione Lazio (sia per la VIA che per l'art. 208 D.Lgs. 152/2006). Tale passaggio è avvenuto in seguito alla ridefinizione delle competenze commissariali e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 189/2021, che ha abrogato la delega comunale;
- la procedura è stata attivata su prescrizione regionale (luglio 2024) per regolarizzare la posizione di un impianto esistente (R3-R4-R5, >10t/g) mai sottoposto in precedenza a screening di assoggettabilità. Si ribadisce che l'istanza attuale è un rinnovo "tale quale": non prevede modifiche impiantistiche o varianti e, trattandosi di sito legittimato ante-Piano Rifiuti, è esente dai criteri di localizzazione vigenti;
- la regolarità edilizia è attestata da una serie di Concessioni in Sanatoria (2016-2017) e dalla SCIA di bonifica amianto (2017). Sotto il profilo giuridico, il proponente ha evidenziato che l'assenza di Usi Civici è garantita dai provvedimenti di omologazione (2011/2017) — che hanno sancito la cessata natura demaniale dei beni a seguito di legittima procedura di liquidazione — e dai successivi atti di compravendita che, in esecuzione di tali provvedimenti, hanno consolidato il titolo di piena proprietà in capo alla CE.STRA S.r.l. (2012-2020).

Premettendo altresì che:

- l'impianto in esame risulta titolare di validi titoli autorizzativi (DD n. 1749/2013, DD n. 1098/2014, DD n. 736/2015 e DD n. 367/2017), e che l'attuale istanza di rinnovo è circoscritta esclusivamente alla

prosecuzione delle attività già legittimate in forza della documentazione tecnica agli atti, si rileva come la piena continuità gestionale ed operativa escluda, di fatto, l'insorgenza di nuove pressioni ambientali o modifiche sostanziali rispetto a quanto già sottoposto a valutazione in sede di rilascio dei citati provvedimenti;

- in merito alla capacità gestionale dell'impianto, si rileva una discrepanza formale tra il dato progettuale reale, confermato dall'attuale istanza, e quanto riportato nel precedente titolo autorizzativo. Nello specifico, la Determinazione Dirigenziale n. 736/2015 indicava testualmente una "Quantità giornaliera gestibile" pari a 1.970 t/giorno. Tale valore si palesa in modo evidente come frutto di un mero errore materiale di trascrizione o di calcolo da parte dell'Amministrazione procedente dell'epoca, in quanto tecnicamente incompatibile sia con la quantità massima annuale assentita di 19.780 t/anno, sia con le effettive capacità di stoccaggio e lavorazione del sito. La presente istruttoria fa pertanto proprio il dato corretto dichiarato dal proponente, pari a 68 t/giorno, che risulta coerente con il tonnello annuo ripartito per gli effettivi giorni lavorativi, rimandando alle prescrizioni finali per la formale sanatoria e rettifica del dato;
- per quanto concerne l'elenco delle operazioni di gestione, si conferma che le attività assentite in questa sede sono quelle regolarmente autorizzate nei previgenti titoli. Dalla disamina degli atti storici, si riscontra che le operazioni R3, R4, R5, R13, MS, D15 e R12 (quest'ultima associata a specifici codici CER, come il 200307) risultano correttamente approvate e ricomprese nel ciclo produttivo dell'impianto, come da dispositivo della Determinazione Dirigenziale n. 736/2015. L'istanza in valutazione, limitandosi a replicare fedelmente tali attività, garantisce la continuità gestionale rispetto all'assetto già legittimato. È proprio la garanzia di questa totale e rigorosa sovrapposibilità tra l'assetto progettuale proposto ("tale quale") e lo stato di fatto precedentemente autorizzato che giustifica e fonda l'esclusione del progetto dalle procedure di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in quanto non si ravvisa l'inserimento di alcun nuovo elemento impiantistico o gestionale idoneo a generare ulteriori o diversi impatti ambientali;
- relativamente all'articolazione delle superfici dell'installazione (superficie complessiva pari a 3.800 mq, di cui 1.000 mq coperti e 2.800 mq scoperti), occorre precisare che tali valori quantitativi di dettaglio, pur non comparando in forma testuale nel corpo dei dispositivi delle precedenti Determinazioni Dirigenziali di esercizio, si riconducono alla documentazione tecnica originaria (segnatamente, l'"Elaborato A2 - Relazione tecnico gestionale" e l'"Elaborato A3 - Progetto Post operam", approvati con DD n. 1749 del 10.10.2013). In assenza degli elaborati storici per un riscontro visivo diretto, sulla scorta delle formali dichiarazioni rese dal proponente e sotto la sua esclusiva responsabilità, si assume la perfetta corrispondenza e sovrapposibilità dell'assetto impiantistico descritto nell'attuale istanza con quanto tracciato e autorizzato all'epoca. Tale presunzione di continuità, fondata sulle attestazioni di parte, certifica l'assenza di modifiche strutturali o dimensionali, confermando la validità delle quadrature riportate e consolidando la natura dell'istanza quale mero rinnovo dell'esistente, privo di elementi di novità tali da giustificare l'assoggettamento a V.I.A.;
- alla luce delle risultanze istruttorie e del verbale di sopralluogo ARPA Lazio n. AB-RC-CESTRA/2025, si rende necessario puntualizzare lo status di conformità dell'area. Nonostante la Società proponente abbia attestato l'invarianza dello stato dei luoghi, l'ispezione ha evidenziato una difformità planimetrica riconducibile a un'estensione non autorizzata del settore destinato all'operazione R11. Poiché la presente istanza di rinnovo ha per oggetto esclusivamente le operazioni autorizzate e sopra evidenziate, e non include in alcun modo l'operazione R11, tale attività deve considerarsi del tutto estranea al titolo autorizzativo in fase di rilascio. Pertanto, la regolarizzazione dell'assetto impiantistico nel caso non sia già stato eseguito, dovrà essere effettuata mediante il ripristino della perimetrazione conforme ai titoli vigenti, costituendo condizione imprescindibile per la chiusura del procedimento. A tal fine, saranno formalizzate di seguito le prescrizioni dirette a ricondurre l'impianto entro i limiti della legittimità amministrativa, demandando agli organi di controllo la verifica dell'effettivo adempimento.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda la stabilizzazione ai fini del rinnovo dell'autorizzazione di un impianto esistente per il recupero e lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da attività di autodemolizione e rottami metallici;

- il progetto non prevede modifiche strutturali, gestionali o planivolumetriche, configurandosi come prosecuzione di un'attività "tale quale" rispetto all'assetto autorizzato vigente, senza alcun ampliamento dell'impronta a terra, variazione dei cicli produttivi o incremento dei quantitativi e tipologia di rifiuti;
- l'area di progetto è ubicata a Roma in via Gioacchino Loreti n. 65 ed è censita catastalmente al Foglio n. 1038, particelle 90, 12, 145 e 700;
- l'insediamento è recintato, protetto da barriere arboree perimetrali e dotato di accesso carrabile elettrificato;

per il quadro progettuale

- la Società proponente ha dichiarato che il progetto non comporta alcuna modifica planivolumetrica, gestionale o impiantistica delle opere civili e tecnologiche già esistenti;
- l'area di progetto risulta recintata perimetralmente (muretto in calcestruzzo, rete metallica e pannelli in cemento per un'altezza non inferiore a 2 metri), dotata di barriera arborea perimetrale (essenze autoctone) e con accesso carrabile tramite cancello scorrevole elettrificato;
- la superficie complessiva dell'insediamento è di 3.800 m², così suddivisa:
 - aree coperte (1.000 mq):
 - locali adibiti a uffici, controllo/accettazione, pesatura, spogliatoi e servizi;
 - capannoni (con struttura in carpenteria metallica e tamponature) destinati alle attività lavorative, magazzino e ricovero attrezzature (incluse le zone di messa in sicurezza e trattamento, interamente protette dagli agenti atmosferici);
 - aree scoperte (2.800 mq):
 - Superficie scoperta per lavorazioni (1.350 mq);
 - Superficie per transito, manovra e movimentazione automezzi (1.100 mq);
 - Area a verde (350 mq);
- presso l'impianto sono svolte operazioni R3, R4, R5, R12, R13, D15, MS (Messa in sicurezza) ed ha la seguente capacità gestionale:
 - quantità massima giornaliera: 68 t/giorno;
 - quantità massima annuale: 19.780 t/a (di cui 2.760 t/a di rifiuti pericolosi e 17.020 t/a di rifiuti non pericolosi);
 - stoccaggio istantaneo massimo (R13): 1.749,90 t (di cui 49,9 t di rifiuti pericolosi);
- i flussi di rifiuti gestiti comprendono rottami metallici ferrosi e non, macchinari ed apparecchiature deteriorate/obsolete (inclusi RAEE), veicoli fuori uso (VFU) e relative componenti (es. catalizzatori, filtri olio, airbag, pneumatici, assorbenti contaminati, serbatoi gas), in particolare, identificati dai codici EER: 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140 (relativi a rottami metallici, ferrosi e non); 160214, 160216, 160304, 160306, 160505, 200136, 160213*, 160215*, 160504*, 200121*, 200135*, 200307 (relativi a macchinari, apparecchiature deteriorate, obsolete e rifiuti ingombranti); nonché 150203, 160103, 160106, 160116, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160801, 160803, 160104*, 150202*, 160107*, 160110* (relativi a veicoli a motore fuori uso e loro parti);
- l'impianto dispone di un parco macchine consolidato, comprensivo di: analizzatore metalli (VULCAN EXPERT), bilance (LAURIA), caricatori (SOLMEC), mini pala (CASE), muletto (CATERPILLAR), cesoie (Ecotecnica, Weber, Taurus), ponte sollevatore, deolificatore ammortizzatori, disattivatore airbag, estrattore aria condizionata, pelacavi (VIPER), recuperatori gas/olio e sistemi di rilevazione radioattività (GAMMAPORT fisso e TEMA T98 portatile);
- l'area operativa (escluse le zone a verde) è pavimentata con una piattaforma in calcestruzzo armato, giunti di dilatazione impermeabili e rete elettrosaldata; è rivestita con pavimento industriale al quarzo e dotata di un doppio strato di impermeabilizzazione sottostante (geotessile non tessuto e geomembrana in HDPE da 1,5 mm);
- la pavimentazione ha pendenze adeguate a convogliare i liquidi verso una canalina di raccolta perimetrale e una rete di pozzetti grigliati;
- l'impianto è dotato da un sistema di captazione, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia, e un separatore di idrocarburi autorizzato, con scarico finale nella rete fognaria/scolina stradale;

- il monitoraggio della falda avviene tramite verifica piezometrica continua, con teletrasmissione remota dei dati e invio di allarmi in caso di superamento delle soglie;
- l'impianto è dotato da un sistema automatizzato a portale per il rilevamento di radioattività sui rottami in ingresso, integrato da rilevatori portatili per le ispezioni di dettaglio;
- per quanto concerne l'impianto antincendio, è presente una rete idrica con anelli e idranti UNI 45, attacco esterno per Vigili del Fuoco, oltre a estintori portatili (polvere e CO₂) e carrellati;
- l'impianto elettrico e di illuminazione risulta a norma con quadri in area coperta, cavidotti interrati protetti, impianto di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche; l'illuminazione garantita anche da 2 torri faro esterne da 25 metri con proiettori;
- con riferimento ai presidi anti-sversamento, l'impianto è dotato di bacini di contenimento per fusti, sostanze adsorbenti e detersivi sgrassanti stoccati e pronti all'uso per interventi di emergenza in caso di perdite accidentali;

per il quadro ambientale

- sulla base di quanto asseverato nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) trasmesso dal proponente, si premette che l'assetto dell'impianto oggetto di rinnovo risulta essere esattamente corrispondente a quello già assentito con le vigenti Determinazioni Dirigenziali n. 1749/2013, n. 1098/2014, n. 736/2015 e n. 367/2017;
- il progetto non prevede a qualsiasi titolo modifiche strutturali, planivolumetriche o gestionali; pertanto, la situazione ambientale "post operam" risulta del tutto invariata e sovrapponibile a quella "ante operam";
- la tutela delle matrici ambientali continua ad essere garantita dall'efficacia dei presidi tecnologici e dei sistemi di monitoraggio già in esercizio, nonché dal rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni ambientali ad oggi vigenti al fine di prevenire effetti negativi o impatti significativi sull'ambiente circostante;
- per quanto concerne gli effetti dell'attività sulle componenti ambientali, lo SPA ha evidenziato quanto segue:

atmosfera e traffico

- non sono presenti emissioni di tipo convogliato né emissioni odorigene significative; le emissioni di tipo diffuso derivate dalla movimentazione e trasporto dei materiali sono gestite secondo autorizzazione vigente;
- al fine di mitigare lo spargimento diffuso l'impianto prevede l'umidificazione delle aree non pavimentate e dei cumuli, utilizzo di barriere arboree, limitazione della velocità dei mezzi e copertura dei carichi trasportati;
- il traffico indotto dall'attività rimane costante; non sono previste variazioni nelle quantità di rifiuti in ingresso o in uscita; pertanto, l'impatto sul traffico locale non subisce aggravii ed è considerato trascurabile;

suolo sottosuolo e ambiente idrico

- il progetto non prevede consumo di ulteriore suolo;
- l'area è interamente pavimentata con piattaforma impermeabile e dotata di sistemi di raccolta delle acque meteoriche (prima e seconda pioggia), prevenendo potenziali contaminazioni del suolo e del sottosuolo;
- il bilancio idrico rimane invariato;
- viene effettuato monitoraggio della falda continuo tramite verifica piezometrica;
- la qualità degli scarichi continuerà a rispettare i limiti autorizzativi vigenti;

rumore

- le sorgenti sonore restano immutate e come evidenziato nella valutazione previsionale di impatto acustico, sono conformi ai limiti della Classe III (area mista);
- l'attività risulta conforme ai limiti di emissione e di immissione vigenti, supportata da piani di monitoraggio fonometrico;

ecosistema e paesaggio

- l'area di progetto è già realizzata e si colloca in un contesto urbanizzato consolidato;
- la configurazione consolidata e la barriera arborea perimetrale garantiscono la tutela dell'ecosistema circostante;
- non sono previste nuove opere che modifichino la percezione visiva dell'impianto;

salute e rischio incidenti:

- lo SPA evidenzia che l'area di progetto è destinata ad uso produttivo ed è dotata di procedure di sicurezza, sistemi di monitoraggio radiometrico e presidi antincendio idonei alla prevenzione di incidenti;
- l'impianto inoltre è autorizzato alle emissioni in atmosfera, scarichi idrici e Nulla Osta di Impatto Acustico;

per il quadro programmatico

- con riferimento alla pianificazione territoriale lo studio preliminare ambientale non ha riscontrato elementi di incoerenza tra il progetto e le norme di attuazione delle stesse, evidenziando anche che:
 - l'area ricade, per le particelle 90, 119 e 145, in zona "Città della Trasformazione" – 'Ambiti a pianificazione particolareggiata definita' del P.R.G. adottato (2003), ed in particolare nel P.P. "O/59 Tor Vergata-Passolombardo" approvato con D.C.C. n. 29/2005, in Zona di conservazione dei volumi e delle superfici lorde a destinazione d'uso mista esistente e nella viabilità, per una fascia di profondità di circa 2,5 ml lungo il fronte su via Gioacchino Loreti;
 - una piccola porzione dell'area in esame rientra all'interno della fascia di rispetto stradale; tuttavia, l'attività viene svolta in un perimetro che rispetta la distanza di 10 metri dalla sede stradale, garantendo le condizioni di sicurezza viabilistica;
 - il proponente dichiara che l'area d'intervento non è interessata dalla presenza di Usi Civici;
 - per quanto concerne il P.T.P.R., l'area ricade nel "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione" (Tavola A), mentre la Tavola B individua aree tutelate per legge (Università agrarie, beni lineari) in una fascia posta al confine della particella 700; a tal fine si evidenzia che l'attività è esistente ed autorizzata;
 - in riferimento al P.T.P.G., il sito ricade in parte su zona destinata a programmi di recupero urbano ed in parte su zona a pianificazione definita, con previsioni di conservazione dei volumi esistenti o destinazione ad insediamenti residenziali, in coerenza con il piano particolareggiato frutto dell'accordo tra Roma Capitale e l'Università La Sapienza per il polo di Tor Vergata;
 - per quanto concerne la presenza di Usi Civici, il proponente ha presentato una dichiarazione asseverata in data 23 giugno 2023, nella quale attesta l'avvenuta estinzione del vincolo di Uso Civico gravante sugli immobili siti a Roma, in Via Gioacchino Loreti n. 65 (identificati al Foglio 1038, particelle 90, 145 e 700), in virtù delle procedure di conciliazione stipulate con il Comune di Frascati, omologate dai competenti Commissari per la liquidazione degli Usi Civici e perfezionate con i relativi atti di compravendita, confermando pertanto la piena commerciabilità e l'assenza di gravami sui beni in oggetto;
 - l'impianto è ricompreso all'interno della zona dell'Agglomerato di Roma 2021 ai sensi del P.R.Q.A., dove la classe di qualità dell'aria è quella più critica per quanto concerne il superamento e concentrazione di inquinanti (in particolare il PM10); per tale aspetto, si rileva che l'impianto è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera e, come dichiarato dal proponente, sono rispettate le prescrizioni in essa contenute al fine di mitigare emissioni diffuse di polveri;
 - per quanto concerne il P.R.T.A. l'area di progetto non ricade in area di tutela ai sensi del Piano stesso;
 - la zona d'interesse non ricade all'interno di aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico ai sensi del P.A.I. né in zone soggette a Vincolo Idrogeologico;
 - l'area di ubicazione dell'impianto non interessa Area Naturali Protette;
 - in merito alla zonizzazione acustica, l'area ricade interamente nella Classe III "Aree di tipo misto", e come dichiarato nello SPA, l'attività opera nel pieno rispetto dei limiti vigenti in materia di emissioni ed immissioni sonore, come riportato nei relativi piani di monitoraggio fonometrico;
 - dal punto di vista della classificazione sismica, il Municipio VIII è inquadrato in zona sismica 2, sottozona B;
 - in riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, pur riscontrandosi la presenza di fattori escludenti e di elementi di attenzione progettuale legati alla prossimità di abitazioni, strutture ricettive, accademiche e presidi ospedalieri (entro un raggio compreso tra 300 metri e 1 km), si osserva che tali criteri non trovano applicazione pratica nel caso di specie, in quanto l'istanza

consiste nel rinnovo di un impianto già esistente e formalmente autorizzato alla data di approvazione del Piano medesimo, senza comportare alcuna modifica sostanziale, strutturale o ampliamento dei carichi di impronta a terra;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- a seguito della trasmissione della comunicazione ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 4, del D.Lgs. 152/2006, in data 09/06/2025 con prot.n. 0608438, sono pervenute le seguenti note:
 - sollecito alla conclusione del procedimento dalla Società proponente in data 09/06/2025 acquisita con prot.n. 0608927 del 10/06/2025;
 - l'ASL Roma 2 con prot. 0122651 del 17/06/2025 ha trasmesso parere non favorevole "motivato" dal mancato rispetto della distanza minima di 200 metri dai centri abitati (art. 94 Reg. Igiene Roma Capitale che impone una distanza degli impianti insalubri di 1ª classe dai centri abitati maggiore di m 200);
 - per tale aspetto, si precisa che tale rilievo risulta superato in ragione dell'art. 14 comma 3 del recente D.L. n. 19 del 19/02/2026 (convertito con modificazioni dalla L. 20 aprile 2026, n. 50 pubblicato in G.U. 20/04/2026, n. 91) ove è indicato che "... 3. Non sono classificate come industrie insalubri, ai sensi dell'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e del decreto del Ministro della sanità 5 settembre 1994 ((, recante l'elenco delle industrie insalubri), pubblicato ((nel supplemento ordinario n. 129 alla Gazzetta Ufficiale n. 220)) del 20 settembre 1994, e sono, pertanto, escluse dall'applicazione della relativa ((disciplina le imprese)) che risultino in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA), di autorizzazione unica ambientale (AUA) o di autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici, rilasciate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152... Trattandosi di impianto precedentemente autorizzato con Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. oltre che in possesso di autorizzazioni agli scarichi idrici rilasciate ai sensi del medesimo decreto, l'impianto non ricade nelle industrie insalubri e pertanto l'art. 94 del Reg. Igiene di Roma Capitale non è applicabile. Si ribadisce, peraltro, che l'attività si inquadra come industria insalubre di 2ª classe, la quale, presenta un certo livello di rischio, ma che può essere gestita in modo sicuro attraverso l'adozione di specifiche misure di prevenzione e controllo;
 - inoltre, si rileva che l'impianto, pur rientrando nelle industrie insalubri di 2ª classe e trovandosi a distanza inferiore ai 200 metri, adotta già presidi tecnologici (pavimentazioni, barriere fonoassorbenti, nebulizzatori, portali radiometrici) tali da garantire maggiore tutela per la popolazione, rendendo di fatto derogabile il limite di distanza evidenziato;
 - l'Area Urbanistica, con nota prot. n. 0708622 del 08/07/2025, ha segnalato la presenza di un vincolo archeologico e ha sollevato profili relativi alla pianificazione urbanistica, ai vincoli paesaggistici e ai titoli edilizi; il proponente ha evidenziato che la regolarità edilizia del complesso è comprovata dalle Concessioni in Sanatoria (2016-2017) e dalla SCIA di bonifica amianto (2017), mentre, sotto il profilo giuridico, l'assenza di gravami da uso civico è garantita dai provvedimenti di omologazione commissariale (2011/2017) e dai successivi atti di compravendita (2012-2020), i quali, sancendo la cessata natura demaniale dei beni a seguito di una legittima procedura di liquidazione, hanno definitivamente consolidato il titolo di piena proprietà in capo alla società CE.STRA S.r.l.;
 - Roma Capitale – EQ Valutazioni Ambientali con prot.n. 15141 del 09/07/2025 ha riepilogato delle criticità su acustica, aria, igiene, acque, urbanistica e viabilità;
 - per quanto concerne i rilievi di Roma Capitale, si precisa che le criticità sollevate attengono a un'attività preesistente, attualmente soggetta a un iter amministrativo autorizzatorio; l'impianto, infatti, si colloca su un'area espressamente validata dal Commissario Delegato quale sito idoneo e compatibile per la ricollocazione degli autodemolitori; non prevedendo l'istanza alcuna modifica all'assetto operativo, l'intervento mantiene inalterate le medesime caratteristiche e la piena continuità funzionale rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
 - l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità nella nota prot.n. 0736348 del 16/07/2025 non ha riscontrato criticità dirette su habitat tutelati ZPS/ZSC;

- successivamente all'invio della comunicazione a norma dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (nota prot.n. 0454641 del 30/04/2026) con la quale sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni alla Società e comunicata la proroga della scadenza del procedimento, non sono pervenute ulteriori osservazioni o note che rilevasse criticità riguardanti il progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra le caratteristiche del progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. devono essere acquisiti preventivamente tutti i Nulla Osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio;
2. devono essere puntualmente rispettate le indicazioni espresse dalle amministrazioni coinvolte nell'istruttoria;
3. la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali; in caso di problematiche igienico-sanitarie o ambientali, si deve provvedere al tempestivo ripristino e all'adozione di nuove misure di contenimento prima del riavvio;
4. al fine di garantire la compatibilità sanitaria con il centro abitato posto a distanza inferiore a 200 metri, la gestione dell'impianto deve assicurare il mantenimento in perfetta efficienza tutti i sistemi di mitigazione (barriere arboree, sistemi di umidificazione, pavimentazioni impermeabili e spazzamento) atti ad annullare la dispersione di polveri e rumori, assicurando la totale assenza di molestie olfattive, acustiche e sanitarie per i recettori sensibili;
5. deve essere garantito il rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali di tutela dell'aria e della qualità dell'aria (P.R.T.A. e P.R.Q.A.);
6. deve essere garantita la conformità alle leggi vigenti e ai provvedimenti di approvazione e autorizzazione all'esercizio;
7. dovranno essere effettuate misure fonometriche per la verifica di compatibilità acustica con quanto preventivamente stimato;
8. il Piano di monitoraggio dovrà individuare gli interventi di protezione civile e ambientale per la gestione di eventi eccezionali (meteorici, idrogeologici, incidenti, ecc.) a tutela della salute pubblica;
9. in sede di successiva rinnovo/riesame dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si dovrà verificare quanto segue:
 - Accertamento di Conformità Urbanistico-Edilizia:
 - il Gestore è tenuto a presentare, contestualmente all'istanza di autorizzazione, un ETR (Elaborato Tecnico di Regolarizzazione) asseverato da un tecnico abilitato;
 - il documento dovrà includere una planimetria quotata di confronto (stato di fatto vs. titoli in sanatoria) che attesti la copertura dell'intera superficie impiantistica (3.800 mq). Per ogni area coperta e scoperta dovranno essere specificati: la destinazione d'uso (stoccaggio, trattamento, uffici, viabilità), i metri quadri esatti e il riferimento puntuale al titolo edilizio legittimante;
 - l'istruttoria di autorizzazione è subordinata alla positiva validazione dell'ETR. Qualsiasi difformità o carenza di titoli dovrà essere sanata prima del rilascio dell'autorizzazione, pena l'archiviazione dell'istanza per difetto di legittimazione;
 - Conformità e Ripristino dello Stato dei Luoghi:



- l'efficacia della presente pronuncia di esclusione dalla V.I.A. è subordinata all'effettivo ripristino dello stato dei luoghi (svuotamento e rimozione dell'area "RI I"), da realizzarsi entro e non oltre 30 giorni. Il Gestore dovrà trasmettere formale asseverazione dell'avvenuto ripristino, validata da ARPA Lazio;
- Bilancio di Massa e Capacità Impiantistica:
 - l'istanza di autorizzazione dovrà essere corredata da una perizia che validi il bilancio di massa, rigorosamente parametrato sulla capacità massima giornaliera di 68 t/giorno;
 - in fase autorizzativa dovrà essere accertata la totale coerenza dimensionale tra il bilancio di massa presentato, i volumi di stoccaggio istantaneo autorizzati e il layout impiantistico aggiornato;
 - il sistema di pesatura per il monitoraggio continuo dei flussi in ingresso e uscita costituisce un obbligo prescrittivo;
- Verifica dei Titoli di Proprietà e degli Usi Civici:
 - il Gestore dovrà depositare la documentazione integrale comprovante la legittima estinzione degli Usi Civici sulle aree di sedime (omologazioni dei provvedimenti commissariali e successivi atti di compravendita);
 - tale iter sarà sottoposto a verifica da parte dell'Autorità competente (Regione/Comune) per certificare in via definitiva la cessata natura demaniale delle aree, la loro commerciabilità e la validità del titolo di possesso in capo alla società CE.STRA S.r.l.;
- Vincolo Paesaggistico:
 - il Gestore dovrà trasmettere alla competente Area regionale un parere tecnico-giuridico definitivo attestante lo stato attuale del vincolo ex art. 142, c. 1, lett. h) del D.Lgs. 42/2004, al fine di chiarire l'eventuale necessità di acquisizione di Autorizzazione Paesaggistica, prescindendo dall'avvenuta estinzione dell'uso civico;

Misure progettuali e gestionali

10. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;
11. lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti devono essere confinati rigorosamente nelle aree di progetto dedicate;
12. l'impianto deve essere dotato di presidi antincendio idonei alle specifiche attività svolte;
13. devono essere adottate misure per minimizzare gli impatti su acqua e sottosuolo, garantendo l'efficienza delle superfici impermeabili e procedure per prevenire sversamenti accidentali;
14. dovranno essere adottate misure tecniche e gestionali per il contenimento e la riduzione di eventuali odori;
15. le operazioni svolte presso l'impianto devono essere effettuate in condizioni di sicurezza per la salute umana e l'ambiente, rispettando i criteri igienico-sanitari vigenti;
16. il recapito in corpo idrico deve rispettare puntualmente le prescrizioni dell'atto di autorizzazione allo scarico;
17. dovrà essere effettuata la gestione e separazione delle acque di seconda pioggia secondo la normativa regionale vigente;
18. in caso di eventi accidentali, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità competenti per la messa in sicurezza dell'area;
19. per quanto concerne il clima acustico:
 - siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
 - garantire lo spegnimento dei mezzi/macchinari nei momenti di non utilizzo;
 - utilizzare esclusivamente macchinari e apparecchiature certificate CE in conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, dalla normativa vigente per le macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;

20. sia garantita la perfetta e continua efficienza del portale radiometrico (GAMMAPORT) e degli strumenti portatili, provvedendo alla loro taratura periodica secondo le indicazioni del costruttore e assicurando la presenza dell'Esperto Qualificato in caso di allarme;

Traffico indotto

21. il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocumento alle zone limitrofe tramite:
- regolazione dei flussi in ingresso/uscita per evitare intralci alla viabilità locale;
 - limitazione della velocità dei mezzi in corrispondenza delle abitazioni;
 - adozione di misure di sicurezza per il transito dei mezzi pesanti;

Monitoraggi e manutenzioni

22. si dovrà implementare un sistema di monitoraggio ambientale, previa validazione dei relativi protocolli operativi da parte delle Autorità competenti. Tale sistema sarà finalizzato a garantire il monitoraggio costante delle emissioni polverulente e odorigene (compresi gli impatti derivanti dal traffico indotto), degli scarichi idrici, nonché dei livelli di rumore e vibrazioni generati dalle operazioni di gestione dei rifiuti e dalla movimentazione dei mezzi. Il monitoraggio dovrà, inoltre, integrare specifiche misure di mitigazione e procedure di pronto intervento correttivo, da attuarsi tempestivamente in caso di accertato superamento dei limiti normativi vigenti;
23. dovrà essere periodicamente verificata la funzionalità delle strutture, dei processi di trattamento e dei sistemi di abbattimento delle emissioni;
19. dovrà essere effettuato un aggiornamento costante delle procedure di controllo e conduzione di verifiche supplementari in caso di anomalie, fino al ripristino delle condizioni ottimali;
20. dovrà essere effettuata comunicazione preventiva alle autorità del calendario dei controlli e trasmissione dei risultati analitici;
21. dovrà essere garantito libero accesso all'area d'impianto per gli organi di controllo;
22. si dovrà mantenere in perfetta efficienza di macchinari, sistemi di abbattimento, pavimentazioni e reti di smaltimento acque per prevenire contaminazioni;
23. esecuzione di un monitoraggio costante per valutare eventuale impatto odorigeno indotto dall'impianto;
24. dovrà essere effettuato un controllo periodico dei livelli acustici derivanti dalle attività e dal traffico, con adozione di misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti;
25. sia verificata la possibilità di stoccare e riutilizzare l'acqua piovana raccolta e trattata al fine di massimizzare la riduzione del consumo della stessa (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);
26. sia prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone, al fine di perseguire gli obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER-Lazio) adottato con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020;

Interventi di mitigazione a verde

27. si dovrà potenziare la piantumazione di essenze arbore e arbustive autoctone a completamento degli eventuali spazi vuoti sull'area perimetrale di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
28. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

29. il personale deve essere istruito sulle procedure di sicurezza, sulle prescrizioni generali e sui piani di emergenza;
30. è obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e rispetto delle norme di igiene e tutela della salute in tutte le fasi lavorative;
31. l'esercizio deve avvenire nel rispetto delle normative antinfortunistiche per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori;

Modifiche o estensioni

32. eventuali varianti, modifiche o estensioni del progetto dovranno seguire l'iter previsto dal D.Lgs. 152/2006 (Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..



Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Si evidenzia inoltre che la Società CESTRA srl resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 27 pagine inclusa la copertina.